

"La mia vita raccontata male": Bisio bravo e bugiardo al teatro Bellini

di Giulio Baffi



5 *Due repliche oggi e domenica*

LA REPUBBLICA NAPOLI - 25 MARZO 2023

10

Ci sono sedie ed oggetti che salgono e scendono dall'alto, a creare confusione nei pensieri e negli sguardi in sospetto di bugie che sembrano veri ricordi. C'è una città in miniatura e tanti schermi della televisione, accesi in attesa di altre bugie. Nella scena firmata da Guido Fiorato. C'è la musica di Paolo Slivestri piacevolmente aggressiva e suonata con gioia partecipe da Marco Bianchi e Pietro Guarracino. E c'è naturalmente l'attore, Claudio Bisio, bravo, simpatico, bugiardo e intelligente, capace di fare credere a tutti, e magari a se stesso, che quella vita mal raccontata tra memorie lontane, sussulti, sorrisi e qualche commosso ricordo di famiglia in ascolto come dietro la porta sia vera. È il teatro signori. È "La mia vita raccontata male", produzione del Teatro Nazionale di Genova, in scena al teatro Bellini per ancora due repliche (questa sera alle ore 19 e domani, domenica, alle ore 18). Claudio Bisio in ritorno d'intelligenza e bravura d'attore è un piacere e s'impadronisce di altre memorie ben scritte. Non sono i ricordi di casa che bulimici narcisi del palcoscenico ci propinano a volte, il testo è rubato e firmato da Francesco Piccolo che sa bene come mettere insieme le idee e le parole. Sarà tutto vero? Sarà falso? Non importa appagare intrusioni, quel che vince è la scena, la parola, il gesto, la musica che invade tutto il tempo e lo spazio nell'accorta regia di Giorgio Gallione. Claudio Bisio racconta un se stesso possibile, verosimile uomo del suo tempo, amico di chi potremmo incontrare dietro l'angolo per condividere ansie e lieti momenti. Si muove con passo felpato, scansa ostacoli distribuiti a riempire la scena ed ostacoli narrativi che come tranelli trasformano in una iperrealità contagiosa la sua biografia di giovane di belle speranze con incontri giusti e sbagliati. Sguardo teso a osservare

15
20
25
30

35 l'intorno che non sempre è fatto di conti che quadrano e sentimenti che si appagano. Che bella, piacevole sera è offerta allo spettatore che sa stare al suo gioco eppure non ci casca, lasciandosi sommergere da tante grullerie dette in confidenza. Sorrisi, risate, riflessioni in un dentro-fuori di gran qualità, attento alla nostra storia, con qualche piccolo sussulto polemico, qualche documentato argomento attento ad aprire finestre rinchiuso da tempo e bauli tenuti da molti accuratamente serrati. Affiora la memoria collettiva, affiora l'ironia, affiora un po' malinconico il nostro oggi a condividere qualcosa e a tirare dritto con fiducia verso nuovi racconti di teatro. Gli applausi alla fine dello spettacolo uniscono più generazioni di spettatori, ché sul gioco dell'intelligenza ci si può incontrare anche teatro, sorridendo. (giulio baffi)